

Turismo

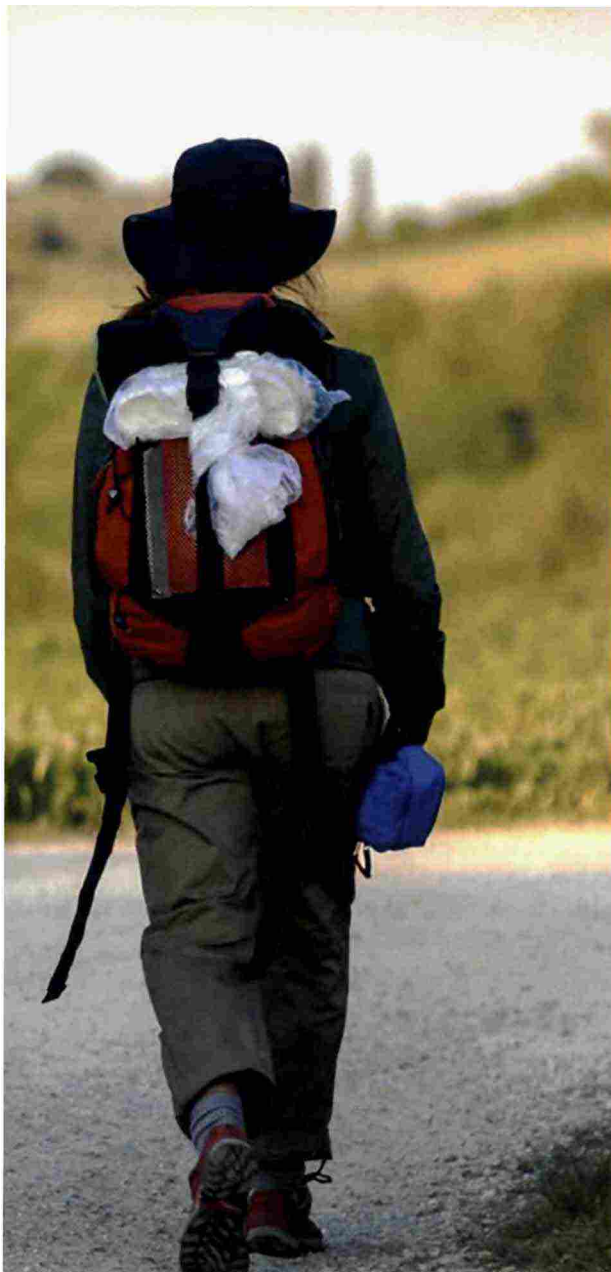
ALLA RICERCA DI FEDE E SOSTENIBILITÀ

In vista del Giubileo 2025 sono tanti i cammini religiosi che saranno potenziati per offrire ai pellegrini esperienze di viaggio in nome dell'ambiente e non solo. Dalla Francigena alla Via Romea Germanica, ecco i sentieri più suggestivi

di Giacomo Talignani

In fondo è pur sempre una questione di fede. Quella religiosa, quella in se stessi, quella per un futuro che possa ancora garantire biodiversità, risorse naturali e un Pianeta sano per le future generazioni.

C'è una sfida nella sfida nel percorrere, a piedi o talvolta in bici e a cavallo, i grandi cammini religiosi d'Italia: non solo riuscire a portare a termine la propria missione esplorando le bellezze del nostro Paese, ma anche valorizzarle, prendendosi cura dell'ambiente e della Natura che ci circondano.



La Via Francigena permetteva ai pellegrini di Inghilterra, Francia e Nord Europa di arrivare fino a piazza San Pietro e ancor più giù, attraversando l'Italia dalla Val d'Aosta sino alla Puglia. Questo cammino è tornato a risplendere grazie all'impegno di appassionati e volontari.

Si tratta di antiche vie dei pellegrini, di mulattiere, di passaggi più o meno agevoli con cui raggiungere determinati luoghi di culto, a volte dopo poche decine di chilometri, altre dopo giorni se non mesi di cammino.

Trentacinque di questi straordinari percorsi, tutti immersi nella Natura, sono stati recentemente selezionati dal **Ministero del Turismo** e valorizzati in vista del Giubileo 2025. Si tratta di una rete complessiva di 13.000 chilometri che si sviluppano in ogni regione italiana in cui si punta a forme di turismo lento e soprattutto sostenibile e per cui sono stati stanziati, in iniziative di promozione, quasi 4,5 milioni di euro.

Alcuni di questi cammini, come il più famoso, quella Via Francigena che permetteva ai pellegrini d'Inghilterra, Francia e Nord Europa di arrivare sino a piazza San Pietro e ancor più giù, attraversando l'Italia dalla Val d'Aosta sino alla Puglia per i 1.970 chilometri del nostro Paese, anni fa sono tornati a risplendere grazie all'impegno di appassionati e volontari.

VECCHI E NUOVI CAMMINI

Sotto l'emblema del pellegrino vestito di giallo, la figura che rappresenta il percorso, sono stati ripristinati vecchi sentieri e passaggi, ideati punti di raccolta rifiuti, ma anche studiate zone di ristoro e di protezione ambientale.

Negli anni, lungo un tragitto che da Canterbury porta sino a Roma e poi a Santa Maria di Leuca, per un totale di 3.200 chilometri, i comitati a difesa del cammino re-

Una sfida in cui, oggi, sono impegnati sempre più pellegrini o semplici appassionati di *trekking*, che stanno ripercorrendo gli antichi cammini che attraversano lo Stivale, quelli religiosi, nati in passato per permettere alle persone di raggiungere Roma e il Vaticano, oppure santuari e chiese disseminati lungo la Penisola.

IL CATALOGO

Sul sito del **Ministero del Turismo** già, oggi, esiste un catalogo che elenca le caratteristiche di circa 105 cammini religiosi italiani, da Nord a Sud, grandi o piccoli che siano.

ligioso e l'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF) hanno sposato più politiche di sostenibilità per proteggere le bellezze naturali dell'antico percorso.

Ad esempio, cercando di rispettare gli obiettivi dell'Agenda sostenibile 2030, con "goal" relativi alla crisi del clima e la conservazione ambientale. Lo scopo è promuovere "un turismo responsabile che ha come priorità l'habitat locale, permettendo di vivere il paesaggio circostante nella maniera più autentica, nella lentezza dei passi, osservare ciò che ci circonda, apprezzare la sua bellezza, e, a volte, riconoscere l'impatto ambientale e le problematiche legate alla nostra società contemporanea", spiegano dall'AEVF.

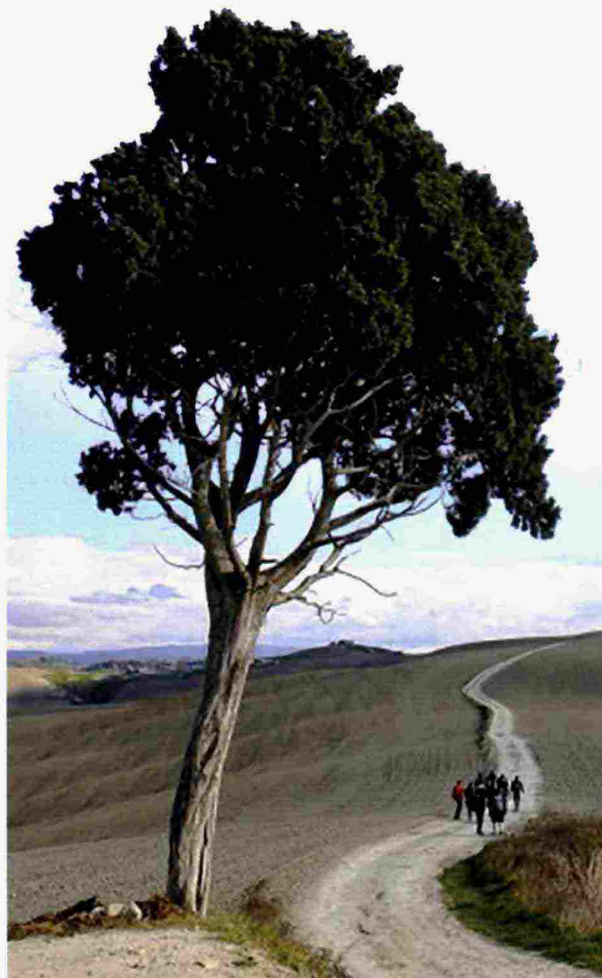
Con iniziative come "Via Francigena for future" o "I love Francigena" i camminatori che hanno percorso alcune tappe sono stati invitati a prendere parte alla manutenzione del percorso, per esempio raccogliendo rifiuti da destinare alla differenziata, così come sono stati siglati accordi con le ferrovie per aiutare i pellegrini a raggiungere i punti di partenza o di ritorno con mezzi non inquinanti.

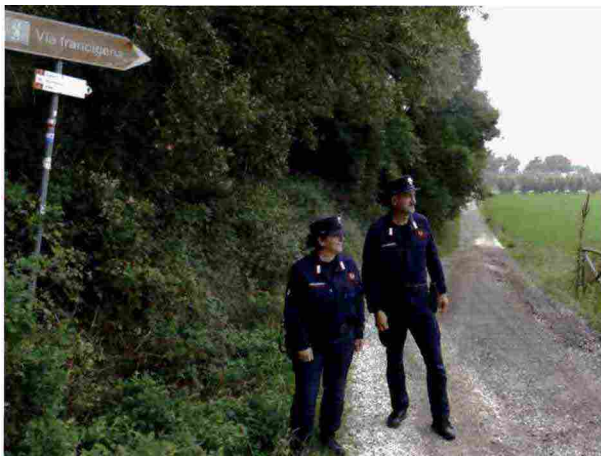
Lo stesso vale anche per il lungo e famoso cammino religioso europeo: la Via Romea Germanica che, in Italia, per oltre mille chilometri attraversa Trentino-Alto Adige, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Lazio.

Questa direttrice che nel Medioevo già collegava il Mare del Nord con Roma, una strada che vide il passaggio di papi, eserciti e santi, percorre quasi 2.200 chilometri da Stade sino al Vaticano, attraversando Germania, Austria e Italia.

Anche su questo percorso storico, oggi, le associazioni della Via Romea Germanica propongono ai pellegrini scelte consapevoli e responsabili con consigli specifici per "garantire la sua bellezza, in modo che possa essere preservata per le generazioni future".

Ad esempio, viene suggerito l'uso di borse, ma anche di abbigliamento eco-sostenibile, o ancora indicazioni sul non raccogliere determinate piante o fiori o non





disturbare la fauna selvatica. Come per la Francigena, anche in questo caso l'invito è a raggiungere le tante tappe di inizio percorso con trasporti pubblici, così come di sostenere le economie locali, acquistando cibi e prodotti lungo il cammino.

Tutti consigli applicabili, magari in autunno, ad altri meno noti ma decisamente affascinanti cammini religiosi che sono stati riscoperti e ripotenziati per offrire una nuova esperienza ai viaggiatori.

Fra i trentacinque sentieri recentemente rilanciati dal Ministero c'è il Cammino di San Francesco di Paola, itinerario che attraversa la Calabria per oltre cento chilometri, tra Natura e santuari. Oppure il Cam-



La Via Lauretana è un'antica via di pellegrinaggio mariano che, fin dal Medioevo, ha collegato Roma al Santuario della Santa Casa di Loreto.

mino di San Giacomo in Sicilia, che collega Caltagirone al piccolo borgo di Capizzi, o quello conosciuto come "della Pace", che attraversa Abruzzo, Molise e Puglia. In altri casi vengono ripercorsi i passi di coloro che, quelle vie, le hanno rese celebri: basta pensare al Cammino del Perdono - Sui passi di Celestino nel Centro Italia, o quello noto come "di San Benedetto", che segue le tracce di una fra le figure più spirituali.

Per scoprire la nascita dell'ordine dei frati si può poi sperimentare il Cammino dei Cappuccini, nelle Marche o ancora cimentarsi con la Via dei Santuari Mariani nell'Anello del Nisi o, inseguendo le orme di chi aveva un rapporto straordinario con la Natura, ripercorrere la Via di Francesco, nel Lazio.

Proprio la Natura e in particolare il mare è il filo che lega ogni tappa del Cammino dei Santuari del Mare, un itinerario di 126 chilometri tra borghi e colline della Liguria.

In altri casi, oltre alla fede, possono essere brevità e lentezza a invogliare al cammino: fra i numerosi e interessanti itinerari alcuni sono talmente brevi che si possono facilmente percorrere in una sola mattina, come il Cammino dell'Arcangelo Michele in San Felice a Canello, appena una decina di chilometri, *idem* per il Sentiero dei due conventi in Puglia o il Sentiero dei Giganti in Lombardia.

Non tutti i percorsi rilasciano iconici documenti, come il "Testimonium" che viene timbrato a chi cammina almeno 100 chilometri lungo la Francigena, ma sono tutti ugualmente interessanti per chi intende vivere a pieno il connubio fede-natura.

La buona notizia, infine, è che in vista del Giubileo 2025 questi cammini carichi di storia e religione verranno ulteriormente arricchiti: oltre a nuovi dettagli per incrementare l'attenzione all'ecologia, con fondi dedicati, saranno migliorati i servizi per sosta e permanenza, ma anche per lo svago, così come saranno recuperati antichi immobili per dotare di strutture e nuove economie i territori, il tutto rispettando quel desiderio che gli stessi pellegrini van cercando, fatto di fede e sostenibilità. #